

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: YESHÙA, GIUDEO OSSERVANTE
LEZIONE 33

Il *Qaddish* di Yeshùà

Il *Pater Noster*, costruito sul *qaddiysh* della liturgia ebraica

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La parola *qaddiysh* (קדיש), il cui plurale è *qaddishiyin* (קדישיין), è aramaica e significa “santo”. La troviamo nella sezione aramaica della Bibbia (che si trova in *Dn* 2:4b–7:28). Infatti compare in *Dn* 4:5 (nel *Testo Masoretico*; in alcune traduzioni è al v. 9) riferita agli dèi, in *Dn* 4:14 riferita agli angeli e in *Dn* 7:21 riferita ad Israele.

Il termine *qaddiysh* (קדיש) è anche impiegato per indicare (con il senso di *santificazione*) una delle più antiche preghiere della liturgia ebraica. I *qaddishiyin* risalgono al periodo del Secondo Tempio (sesto secolo prima di Yeshùà) ed erano scritti in tarda lingua caldaica. In genere si parla di quattro *qaddishiyim* (plurale ebraizzato del plurale aramaico *qaddishiyin*): *Qaddish Yitgadal*, *Qaddish Yatom*, *Qaddish Titkabal*, *Qaddish Al Yisrael*.



Il raffronto tra il *qaddiysh* e la preghiera insegnata da Yeshùà (il cosiddetto “Padrenostro”) rivela che egli si rifece proprio al *qaddiysh*.

Ciò che forse è più significativo è la parola usata da Yeshùà per rivolgersi a Dio. Egli inizia la sua preghiera con la parola “Padre”. Anche il *qaddiysh* la impiega, ma abbiamo motivo di credere che Yeshùà impiegasse la parola aramaica, più intima e familiare, *abba* (אבא). Ciò si deduce da *Mr* 14:36, in cui Yeshùà si rivolge a Dio in preghiera; qui testo greco affianca alla parola greca πατήρ (*patèr*), “padre”, la traslitterazione in greco dell’aramaico *abba* (אבא): ἄββα (*abba*). *Abba* era la parola usata tutti i giorni dai bambini ebrei per rivolgersi al loro padre - simile al nostro

Mr 14:36
אבא אבא
abba avi
ἄββα ὁ πατήρ
abba o patèr
babbo padre

“babbo” o “papà” – in piena fiducia, pur esprimendo rispetto e ubbidienza. Ciò poteva apparire scandaloso al tempo di Yeshùà, tuttavia non si trattava affatto di presunzione quanto piuttosto di un sentimento molto intimo e sincero, commosso, da parte di chi è profondamente credente e vive in stretta comunione con Dio e nel cui cuore e nella cui mente Dio è di casa.

<p>“Voi dovete dunque pregare così: ...” (Mt 6:9-13, TNM)</p>	<p><i>Qaddiysh</i> (קדיש)</p>
<p>“Padre nostro [che sei] nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, anche sulla terra. Dacci oggi il nostro pane per questo giorno; e perdonaci i nostri debiti, come anche noi li abbiamo perdonati ai nostri debitori. E non ci condurre in tentazione, ma liberaci dal malvagio”. – Cfr. Lc 11:2-4.</p>	<p>“Venga riconosciuto grande e santo il Nome eccelso nel mondo che Egli ha creato, e regni nel Suo dominio nella vita e nei giorni della casa di Israele, e sia tra breve, e si dica amen. Sia il Nome eccelso in eterno benedetto, esaltato, glorificato, il Nome santo, sia benedetto. E sia al di sopra di ogni benedizione, canto, venerazione che si possa mai pronunciare, e si dica amen”. - <i>Qaddish Yitgadal</i>.</p>
<p><i>Qaddish</i> di rito italiano</p>	<p>“Una grande pace e una buona vita vengano dal Cielo su di noi e su tutto Israele, e si dica amen. Colui che creò l'armonia nel cielo, nella Sua bontà conceda pace a noi ed a tutto Israele, e si dica amen”. - <i>Qaddish Yatom</i>.</p>
<p>“Sia magnificato e santificato il Suo grande nome, nel mondo che Egli ha creato conforme alla Sua volontà, venga il Suo Regno durante la vostra vita, la vostra esistenza e quella di tutto il popolo d'Israele, presto e nel più breve tempo. Sia il Suo grande nome benedetto per tutta l'eternità. Sia lodato, glorificato, innalzato, elevato, magnificato, celebrato, encomiato, il nome del Santo Benedetto. Egli sia, al di sopra di ogni benedizione, canto, celebrazione, e consolazione che noi pronunciamo in questo mondo”.</p>	<p>“Sia accettata con favore la preghiera del popolo di Israele dal suo Padre e si dica amen”. - <i>Qaddish Titkabal</i>. “Che ad Israele, ai suoi rabbini, ai loro discepoli ed ai discepoli dei loro discepoli, che si occupano delle Scritture sacre, qui ed in qualsiasi altro luogo, possano avere assieme a noi pace, misericordia, clemenza, lunga vita da Dio del cielo e della terra e si dica amen”. - <i>Qaddish Al Yisrael</i>.</p>

Il cosiddetto “Padre Nostro” è una preghiera che Yeshùà insegnò oralmente ai suoi discepoli, molto probabilmente in aramaico, da cui poi furono scritte le versioni in ebraico, in greco e in latino; e infine in tutte le lingue del mondo.

Testo aramaico	traslitterazione e traduzione			
אבון דבשמיא נקדוש שמך	'abūn	= Padre nostro	wa-šbūq	= e perdona
תאתא מלכותך	d-ba-šmaja'	= che (sei) nei cieli	lan	= a noi
נהוא צבינך איכנא דבשמיא אף בארעא	netqadaš	= sia santificato	hawbajn	= i debiti nostri
הב לן לחמא דסונקנ יומנא	šmak'	= il tuo nome	'ajkana'	= come
ושבוק לן חובין	u' te'	= venga	d-'af	= anche
איכנא דאף חנן שבקן לחיבין	malkūtak'	= il regno tuo	hanan	= noi
ולא תעלן לנסיונא	nehwe'	= sia fatto	šbaqn	= (ti) perdoniamo
אל פצן מן בישא אמין :	ḡebjanak'	= il volere tuo	l-hajabajn	= ai debitori nostri
	'ajkana'	= come	w-la'	= e non
	d-ba-šmaja'	= in cielo	ta'lan	= portarci
	'af	= anche	l-nesjūna'	= in tentazione
	ba-'ar'a'	= in terra	'ela	= ma
	hab'	= dà	paḡan	= liberaci
	lan	= a noi	men	= dal
	lahma'	= il pane	biša'	= male
	d-sūnqanan	= per il nostro bisogno (quotidiano)	'ame'n	= amen
	jaumanā	= oggi		

Testo ebraico

אָבִינוּ שְׁבַשְׁמִים, יִתְקַדְּשׁ שְׁמֶךָ,
 תְּבוֹא מְלֻכּוֹתֶךָ, יַעֲשֶׂה רְצוֹנֶךָ
 כְּבִשְׁמִים, כֵּן בְּאֶרֶץ.
 אֵת לְחֵם הַקֶּלֶבּ תֵּן לָנוּ הַיּוֹם
 וְסֵלַח לָנוּ עַל הַטְּאִיבוֹ
 כִּפִּי שְׁסוּלְחִים בָּם אֲנַחְנוּ לְחַוְטָאִים לָנוּ
 וְאַל תְּבִיאֵנוּ לְיַד נַסִּיּוֹן,
 כִּי אִם הִלְצֵנוּ מִן הָרָע.
 כִּי לָךְ הַמַּמְלָכָה, הַגְּבוּרָה וְהַתְּפָאָרֶת
 לְעוֹלָמֵי עוֹלָמִים

Traduzione letterale

Padre nostro che sei nei cieli
 sia santificato il tuo nome
 venga il tuo regno
 sia fatta la tua volontà
 come nei cieli così in terra
 il pane stabilito dona a noi ogni giorno
 e perdona a noi i nostri peccati
 come anche noi perdoniamo ai nostri offensori
 e non indurci nella mano del nemico
 piuttosto tiraci fuori dal male
 perché tuo è il regno, la potenza, la gloria
 nei secoli dei secoli

Testo greco di Mt 6:9-13

Πάτερ ἡμῶν, ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς·
 ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου·
 ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου·
 γενηθήτω τὸ θέλημά σου,
 ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς γῆς.
 Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον
 δὸς ἡμῖν σήμερον·
 καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν,
 ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν·
 καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν,
 ἀλλὰ ρύσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Traslitterazione

Pàter emòn o en tòis uranòis:
aghiasthétò tò onomà su;
elthétò e basilèia su;
ghenethétò tò thelemà su,
os en uranò kài epì ghés.
Tòn àrton emòn tòn epiùsion dòs
emìn sémeron;
kài àfes emin tà ofeiléματα
emòn,
kài mé eisenènkes emàs eis
peirasmòn,
allà rýsai emàs apò tu ponerù.

Traduzione

Padre nostro che sei nei cieli:
 sia santificato il tuo nome;
 venga il tuo regno;
 sia fatta la tua volontà,
 come in cielo così in terra.
 Il pane nostro quello super
 sostanziale dacci oggi;
 e rimetti a noi i nostri debiti,
 come anche noi li rimettiamo
 ai nostri debitori;
 e non ci indurre in
 tentazione,
 ma liberaci dal male.

Testo latino (Vulgata)

Pater noster, qui es in caelis,
 sanctificetur nomen tuum.
 Adveniat regnum tuum.
 Fiat voluntas tua,
 sicut in caelo, et in terra.
 Panem nostrum supersubstantialem da nobis hodie.
 Et dimitte nobis debita nostra,
 sicut et nos dimittimus debitoribus nostris.
 Et ne nos inducas in tentationem;
 Sed libera nos a malo.

Traduzione

Padre nostro, che sei nei cieli,
 sia santificato il tuo nome.
 Venga il tuo regno.
 Sia fatta la tua volontà,
 come in cielo così in terra.
 Dacci oggi il nostro pane soprassostanziale.
 E rimetti a noi i nostri debiti,
 come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.
 E non ci indurre in tentazione;
 ma liberaci dal male.